

il ribelle  
Attività per ragazzi  
 Conoscere per vivere  
 Anche come è quando piove

**INCONTRO CON ANPI E  
FIAMME VERDI**

PAGINA 5



**GITA IN VALLE  
D'AOSTA**

PAGINA 10



**SPETTACOLO "UN  
TRENO PER  
AUSCHWITZ"**

PAGINA 12



**LA BIBLIOTECA  
PARLANTE**

PAGINA 15

# SCHOOLMAGAZINE

Giornale libero dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale di Marcheno - Plesso di Bovegno

Direttore Responsabile: **Raffaella Troiano**

Dirigente Scolastico: **Maria Teresa Boniotti**

Anno Scolastico 2016/2017



## Giornata dell'accoglienza 2017

Il 6 giugno 2017 si è svolta a scuola la giornata dell'accoglienza: la classe 5° della scuola primaria di Bovegno, è venuta a trovarci con le insegnanti per far visita a quella che dall'anno prossimo sarà anche la loro scuola. Ecco allora un bel passaggio di testimone, dalla 3°G uscente ai nuovi alunni. I ragazzi di 5° sono stati coinvolti in molte

**"La scuola è il  
nostro passaporto  
per il futuro, poiché  
il domani  
appartiene a coloro  
che oggi si  
preparano ad  
affrontarlo."**

attività, fra cui una lezione di geografia alla LIM tenuta dagli alunni della 1°G, una lezione di inglese con Crucipuzzle e Memory Game tenuta dalla Prof.ssa Carati, l'esecuzione e l'ascolto di brani ritmici e strumentali con la Prof.ssa Bizzarri, giochi in palestra con il Prof. Contrini e infine... un meraviglioso rinfresco!

Ci vediamo l'anno prossimo!

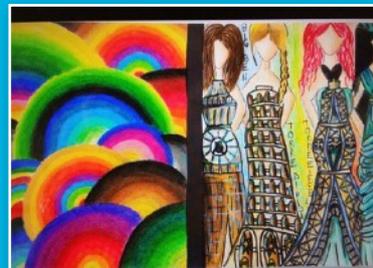
## Progetto Prevenzione

LA VISITA DELLA CLASSE 3°G ALLA COMUNITÀ "MONDO X"

Il 10 febbraio 2017 le classi 3<sup>^</sup> di Bovegno e di Collio, dell'Istituto Comprensivo di Marcheno, accompagnate dalle professoressa Carati e Troiano, hanno compiuto un'uscita sul territorio di Rodengo Saiano per visitare "Mondo X", struttura che anticamente era un monastero benedettino mentre ora è adibita a comunità di recupero per gli ex tossico-dipendenti. Dopo essere arrivati, ci siamo incamminati lungo un viale alberato e ci siamo ritrovati dinanzi a un cancello, poi abbiamo attraversato una breve galleria ed abbiamo incontrato le due persone che ci avrebbero guidato per tutta la mattinata. Erano due ragazzi della comunità di 24 e 29 anni rispettivamente in comunità da 4 e 7 anni. Hanno raccontato le loro storie, rispondendo a domande che noi avevamo preparato in classe, relativamente a quali sostanze utilizzavano, come stavano tentando di uscire dal mondo della droga e di cosa fanno in comunità per rendersi utili. I due ragazzi hanno raccontato come sia "facile passare dall'alcool alla droga", che utilizzavano per sconfiggere la loro timidezza e affrontare la vita quotidiana con più coraggio. Hanno spiegato quanto sia "facile cadere nel circolo della droga e dell'alcool" e di quanto invece sia difficile uscirne. La frase "smetto quando voglio" è un modo per giustificarsi. Ci hanno mostrato tutta la comunità, azienda agricola compresa: c' erano animali domestici (mucche, galline, maiali, conigli ed anatre) e vari macchinari agricoli. Coloro che sono in comunità devono lavorare per produrre ciò che poi mangiano.

*Facchini V., Gatta M. C., Gatta S.A., Facchini G., Raza G.D., Fausti E., Pamela Mazzelli. 3° G*

## Concorso Diario 2017/2018



Il concorso artistico per il diario scolastico del prossimo anno si è concluso: ben tre disegni della nostra scuola si sono classificati ai primissimi posti, ed uno di loro è stato scelto come copertina del nostro diario!

Facciamo i complimenti alla vincitrice Ilaria Russo, 3°G, a Francesca Facchini, 3°G e a Sara Poli, 1°G.

## SPETTACOLO DI NATALE 2016

Anche quest'anno a scuola abbiamo potuto esibirci in concerto per festeggiare la festività del Natale! Tutte e tre le classi hanno suonato alcune melodie con il flauto e altri strumenti, davanti ad un nutrito pubblico di genitori. La novità è stata lo sketch in inglese preparato dalla classe 3°G con la professoressa Carati, che ha visto Gabriele nelle vesti del protagonista: Santa Claus!

E' stata una piacevole mattinata, conclusasi con un fornitissimo rinfresco offerto dalle mamme volenterose che ci hanno preparato torte e biscotti.

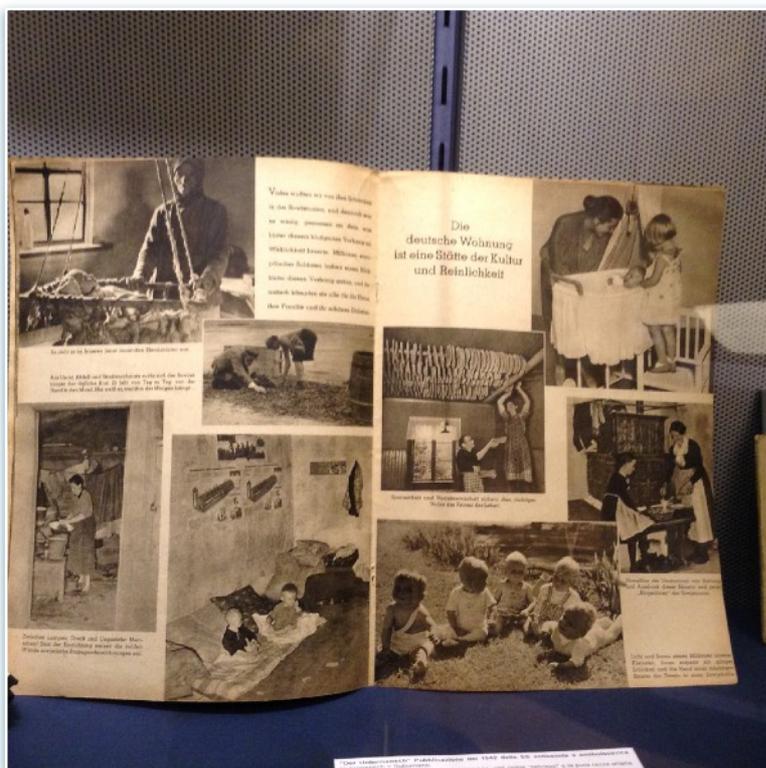
Lo spirito del Natale era già nell'aria!



## MOSTRA '26 E '38 - GARDONE V.T.

Noi alunni della classe 2<sup>a</sup> G del plesso di Bovegno (Istituto Comprensivo di Marcheno) abbiamo avuto l'occasione di visitare la mostra dopo aver fatto visita al Museo delle Armi di Gardone.

Il tema della mostra era il seguente: la maternità, l'infanzia e le leggi razziali che tra il 1925 e il 1938 hanno colpito l'Italia. Si trovava nel Museo delle Armi di Gardone ed è rimasta aperta fino al 29 aprile. Sono stati disposti pannelli, supporti digitali, documenti d'epoca, reperti e documenti su alcune leggi razziali emanate nel 1938. È stata realizzata dai ragazzi del liceo scientifico Moretti di Gardone, e in particolare le classi 3D, 3E e 4B nell'anno scolastico 2015-2016. Durante la visita si poteva notare un filo, sospeso in aria, il quale è stato collocato dai ragazzi, che hanno curato la mostra; esso conduce il visitatore lungo i vari eventi che hanno coinvolto l'Italia in quel periodo.



*Asia Secchi & Alessia Pruna 2°G*

## Santa Maria degli Angeli uscita dell'8 marzo 2017 - classe 1°G

Il giorno 8 marzo 2017, noi e i nostri compagni della 1<sup>a</sup> G della scuola media di Bovegno ci siamo recati al convento di Santa Maria degli Angeli a Gardone Val Trompia, dove abbiamo effettuato il Laboratorio "Labirinti". All'inizio l'archivista ci ha fatto osservare degli oggetti tra cui : un sacchetto di farina, un sacchetto di grano, carbone e sassi, allo scopo di capire cosa sarebbe avvenuto durante l'attività laboratoriale. Successivamente, abbiamo esaminato una cartina dell'anno 1800 relativa alla Val Trompia. L'abbiamo osservata

con la lente d'ingrandimento per localizzare i diversi paesi e in particolare per osservare la presenza e la distribuzione sul territorio di mulini, fabbriche, forni e fucine, così da distinguerle con diversi colori. Poi siamo stati divisi in gruppi per valutare le attività, che si svolgevano in ciascuno dei comuni. Una volta uniti i dati, abbiamo costituito un'unica e grande cartina dettagliata. È stata un'uscita molto interessante, perché ci ha fatto scoprire nuove informazioni sulla nostra valle. Il fatto che ci abbiano permesso di “metterci nei panni degli archivisti” è stato istruttivo e molto divertente.

*Matthia, Tommaso, Matteo 1°G*



## Poster per la pace

Con l'insegnante Paola Ventola abbiamo partecipato ad un concorso organizzato da un'associazione chiamata "Lions", dove bisognava rappresentare con un disegno la pace nel mondo. Tutti i ragazzi di seconda media, chi voleva, sono stati invitati a disegnare la "loro" pace nel mondo. Dopodiché i giudici hanno scelto il disegno migliore in ogni classe. Il 24 marzo 2017 siamo andati a Brescia per la premiazione dove c'erano anche le altre classi partecipanti. I giudici hanno proclamato i vincitori. Ad ognuno dei classificati hanno assegnato una targhetta, un attestato di riconoscimento e due stemmi.

*Giulia & Deborah 2°G*



**Deborah della 2°G, vincitrice per la nostra scuola.**

## Incontro con Anpi e Fiamme Verdi

Le classi assistono alla presentazione del DVD “Venti5 d’Aprile” della copia fotostatica de “Il Ribelle”

Il giorno 1 ottobre le classi hanno partecipato ad un evento organizzato per la scuola dalle Associazioni **ANPI** e **Fiamme Verdi**, in cui è stato presentato ai ragazzi il DVD “Venti5 d’aprile”, prodotto dall’associazione culturale **Baraban** e contenente immagini del concerto “Vento d’Aprile” tenuto dal gruppo in alcuni teatri milanesi, testimonianze di partigiani, staffette, sopravvissuti di Cefalonia e figure che hanno vissuto la Resistenza, tra cui anche il nostro **Libero Giacomelli**, presente in sala con i ragazzi.

Le memorie dei testimoni ricostruiscono i lunghi mesi della guerra partigiana, dai giorno settembre alle giornate festose della Liberazione di Milano.

Insieme ad alcune delle più famose canzoni “resistenti” e dell’antifascismo (Fischia il vento, Bella ciao, Oltre il Ponte, Pietà l’è morta, Eurialo e Niso, Neve e fango, Bandiera nera la vogliamo: No!), e canti contro la guerra (Gorizia), compaiono musiche che si rifanno alla tradizione ebraica (Flatbush waltz), melodie partigiane (Con la guerriglia), dell’Europa del nord e dell’est (Polske), e di nuova composizione (14 Luglio). Tutti i brani, registrati in diretta durante i concerti, diventano spesso colonna sonora dei racconti, sottolineando i momenti drammatici, di felicità ed entusiasmo.

Inoltre i ragazzi hanno potuto assistere alla presentazione della copia fotostatica de “Il Ribelle” prodotta dall’associazione Fiamme Verdi, rappresentata da **Pietro Ghetti**, e dall’Anpi, rappresentata da **Rita Gatta**.

“Il Ribelle” è stato l’organo di stampa delle formazioni partigiane, fondato, tra gli altri, da Teresio Olivelli, che venne poi catturato e morì a Mauthausen.

IL giornale veniva distribuiti prevalentemente da donne, riuscendo a raggiungere i maggiori centri del nord Italia. I numeri distribuiti, dalla prima uscita del 5 marzo 1944, sono in tutto 26.

Significativo il motto del giornale: *“Non vi sono liberatori, ci sono solo uomini che si liberano.”*



## Uscita al Museo delle Armi di Gardone V.T.

L'1 marzo noi alunni di 1°G con la 2°G di Bovegno siamo andati al Museo delle armi di Gardone Val Trompia. Giunti a destinazione, un'addetta ci ha spiegato i vari tipi di arma, i costi, gli impieghi, le caratteristiche, le differenze, ecc... Il museo delle armi ricorda le persone che lavoravano in Val Trompia e le prime armi risalgono al 1200. E' situato nella Villa Mutti Bernardelli.

Durante la nostra visita guidata, ci sono state mostrate ad esempio due pistole molto diverse: una appartenuta dei signori e l'altra per uso militare. La prima era decorata con incisioni (prodotte grazie a dei rulli che passavano sul metallo creando così l'incisione) e fili d'oro. Il legno presentava venature e per fabbricarla si usava la radica (la parte più pregiata della pianta). Questo tipo di pistola risale al 1700. La seconda, invece, non aveva nessun tipo di decorazione e costava meno.

In seguito, ci ha mostrato un fucile da caccia acquatica. Era lungo e pesante, per questo il cacciatore aveva bisogno di un appoggio.

Ci ha spiegato che il lavoro dell'armaiolo era quello di produrre le canne e ogni armaiolo firmava le proprie creazioni.

Gli armaioli di Gardone, per ordine della Repubblica di Venezia, non potevano uscire dalla valle per non dire agli stranieri i segreti della fabbricazione delle canne.

Le canne, prima dell'epoca industriale, venivano prodotte martellando sul ferro scaldato dandogli la forma voluta. In quegli anni, ci ha spiegato la guida, se uno nasceva da genitori armaioli anche lui doveva diventare un armaiolo. Le armi erano prodotte a mano con legno di noce.

Successivamente, abbiamo visto delle riproduzioni di armi del Far West (ancora funzionanti) e una ricostruzione di un roccolo (un'evoluzione di capanno). Infine, ci ha accolto un'altra operatrice (Francesca) con cui abbiamo svolto un laboratorio durante il quale abbiamo letto alcuni documenti riguardanti una caccia ad una misteriosa bestia che aggrediva i bambini e distruggeva i raccolti. Abbiamo prodotto un cartellone contenente tutte le informazioni che ci hanno fornito e che abbiamo letto da dei documenti precedentemente predisposti. Ad un certo punto, Francesca, si è andata a cambiare ed è ricomparsa "travestita" da uomo di quel tempo e ci ha fatto vedere gli strumenti con cui si





cacciava a quel tempo, come si cacciava a quel tempo ecc... Alla fine Francesca ha letto un altro documento in cui c'era scritto che tutti i cittadini erano invitati a catturare un lupo\orso che si aggirava nei boschi. Quando un cittadino trovava uno di questi animali doveva portarlo al sindaco, il quale gli tagliava una zampa. Il cittadino che aveva catturato "La belva" riceveva una ricompensa. Dopo molte ricerche, si è scoperto che l'animale in questione era una iena perché in un documento si è trovato scritto che

un giorno due bambini (uno di sei anni e uno di dieci) si trovavano vicino al bosco a far pascolare le loro pecore quando, ad un tratto, un animale sbucò all'improvviso, andò diretto dal bambino più piccolo e lo divorò sotto gli occhi increduli e spaventati del fratello, il quale scappò e riferì tutto alla madre. Quindi non è escluso che delle iene si aggirino ancora nei nostri territori...

È stata un'esperienza unica per tutti noi.

*AURORA, SIMONE, LORENZO 1°G*



## Festa della Liberazione a Bovegno

La mattina del 25 aprile 1945 a Bovegno è una giornata di sole, un caldo sole primaverile. In località Cavalletto, nelle prime ore della giornata avviene l'incontro casuale di due gruppi: il primo è formato da garibaldini accompagnati di Maria Poli; il secondo da Libero e Angiolino con Gianni Gatta. Insieme si decide di spostarsi alla Garotta, dove, verso mezzogiorno, si può assistere dall'alto alla fuga dei tedeschi da Bovegno.

Presto gli animi si fanno gioiosi.

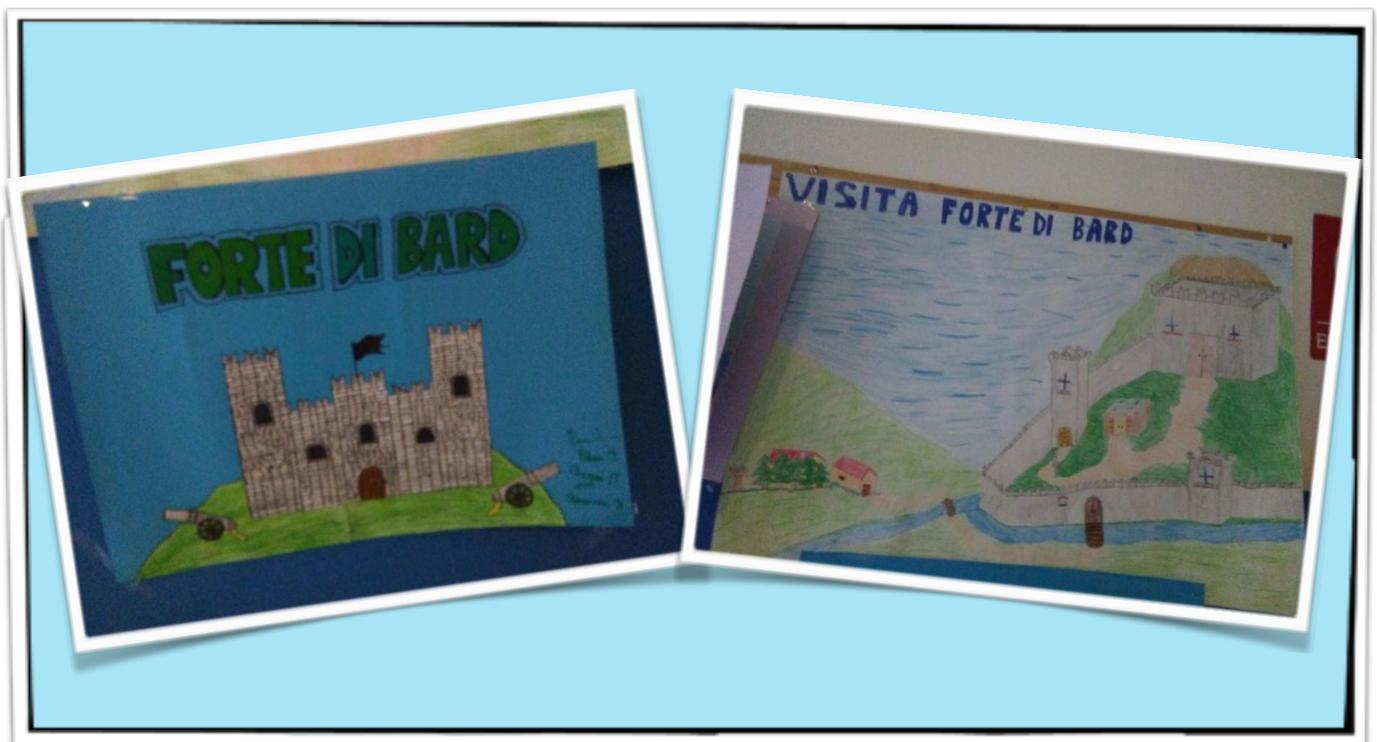
Seduta stante viene presa la decisione di scendere in paese: Castello viene raggiunta in breve tempo. La partenza dei tedeschi ha messo a tutti le ali ai piedi!

All'entrata del paese i ribelli vengono accolti dagli applausi di un gruppo di cittadini, mentre altri giovani insorti scendono da Graticelle.

Viene occupato il comando tedesco a piano terra del municipio.

I cuori si riempiono di gioia per la conquista della pace e della libertà.

Gioia velata di tristezza, per il ricordo di chi è caduto durante la lotta.



## 20 maggio 2017: a scuola di... Protezione Civile

Sabato 20 maggio 2017, la classe 3<sup>^</sup>g di Bovegno si e' recata alla sede della protezione civile di Collio dove ci attendevano anche gli alunni della classe 3h. Gli addetti alla protezione civile ci hanno spiegato i loro compiti e i vari metodi d'intervento e di controllo del territorio. In particolare nell'occasione ci e' stato mostrato un video sotto forma di cartone animato nel quale si sottolineava l'utilita' dei vigili del fuoco per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi, piaga che troppo spesso, purtroppo, infesta i nostri boschi, arrivando in alcuni casi a lambire le



abitazioni.

Successivamente ci siamo recati al parco di Collio dove abbiamo svolto delle esercitazioni che riguardavano attivita' che gli addetti della protezione civile sono soliti compiere, ad esempio montare una tenda, pescare l'acqua dal fiume per poi portarla nella cisterna, spegnere il fuoco e costruire un argine utilizzando dei sacchi di sabbia. Infine, ci siamo spostati all'auditorium dove gentilmente era stato allestito un rinfresco .

*Simone 3<sup>°</sup>G*

## Gita scolastica in Valle d'Aosta

Nelle giornate del 3-4 Maggio 2017 noi alunni di 1<sup>^</sup>G, insieme alle classi seconda e terza della scuola secondaria di Bovegno, accompagnati dalle insegnanti: Bolpagni, Carati, Maestrolì e Rinaldini ci siamo recati in Val d'Aosta per la gita. Abbiamo visto il centro storico della città di Aosta e abbiamo visitato tre castelli, in particolare:

**-Castello di Fénis ( primo giorno) :** uno dei principali castelli medievali della valle d'Aosta ed uno dei meglio conservati in Italia. Il castello di Fénis si trova in un punto privo di protezione (rivestiva una funzione amministrativa per la famiglia Challant). Esso è circondato da una doppia cinta muraria che racchiude l'edificio ed è dotato di numerose torri con feritoie per le frecce.

**-IL SEMINTERRATO:** comprendeva le prigioni e le cantine.

**-IL PIAN TERRENO:** ospitava il corpo di guardia.

**-IL PRIMO PIANO:** era riservato ai signori e ospitava una cucina.

**-IL SECONDO PIANO:** era destinato alla servitù.

**-Castello d'Issogne (secondo giorno) :** uno dei più famosi castelli della valle d'Aosta, è situato nel capoluogo di Issogne. Durante i suoi anni di splendore, ospitò Carlo VIII di Francia. Esso è costituito da una piazzetta centrale in cui spicca la fontana del melograno.

**-Forte di Bard (secondo giorno):** è un complesso fortificato a cui si accede attraverso degli ascensori panoramici ed è stato fatto riedificare nel XIX secolo da Casa Savoia. Qui, oltre alla visita alla struttura, abbiamo svolto dei laboratori didattici, tra i quali "Progettiamo il Forte" presso l'area espositiva "Prigioni del Forte" e "Acqua e natura" all'interno dello spazio denominato "Museo delle Alpi".

Questa gita ci è molto piaciuta perché ci ha fatto scoprire cose nuove e molto interessanti.

*Marika e Ambra, 1<sup>°</sup>G*



## INCONTRO CON L'AVIS

### LA CLASSE 3°G INCONTRA I VOLONTARI



Gli operatori dell'Avis, che sono venuti nella nostra scuola, ci hanno spiegato l'importanza sociale, il valore dell'associazione di cui fanno parte. Infatti il sangue non è riproducibile in laboratorio ma è indispensabile alla vita nei servizi di primo soccorso, in chirurgia, nella cura di alcune malattie tra le quali quelle oncologiche e nei trapianti. Tutti potremmo prima o poi avere bisogno di sangue per qualche motivo. La disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo di solidarietà da cui ognuno può attingere nei momenti di necessità. Le donazioni di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti e consapevoli... rappresentano una garanzia per la salute di chi riceve e di chi dona.

Nonostante la sempre più attenta e ponderata utilizzazione del sangue, il fabbisogno è costantemente in aumento, per l'aumento dell'età media della

popolazione e per i progressi della medicina, che rendono possibile interventi anche su pazienti anziani, un tempo non operabili.

Il Donatore di Sangue è un cittadino di un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, in buona salute, che presa coscienza del grave problema trasfusionale, lo affronta nell'unico modo possibile: offrendo spontaneamente e periodicamente il suo sangue, in maniera anonima e gratuita.

Il donatore si deve presentare in un centro di raccolta al mattino, a digiuno. Dopo la spiegazione, abbiamo svolto a gruppi un cartellone nel quale abbiamo inserito le nostre idee per un mondo diverso e migliore.

*Nicolo' e Emiliano 3°G*



**Quando suonerà la campanella, tutti saremo felicissimi di andare in vacanza... ma la certezza di ritrovarci a settembre nella nostra scuola raddoppia la gioia.**

*In ricordo del 27 Gennaio 1945...*

## **Spettacolo “Un treno per Auschwitz”: Per non dimenticare**

---

*Un piccolo viaggio nel passato*

Questa mattina, il 28 Gennaio, ho assistito ad uno spettacolo teatrale all’auditorium di Bovegno, riguardante il giorno della Memoria. Questa rappresentazione teatrale è stata organizzata dagli insegnanti e dai ragazzi del liceo scientifico Moretti di Gardone. Così, dopo una breve introduzione della professoressa Sala e del sindaco di Bovegno, è iniziato lo spettacolo. Quest’ultimo era suddiviso nelle varie fasi che hanno visto l’esclusione graduale degli ebrei dalla società: prima si guardavano come tutti gli altri, poi si incominciò ad evitarli, poi a ritenerli inferiori, ad escluderli dalle scuole, a licenziarli...finché ci fu l’emanazione delle leggi razziali e la loro “reclusione” nei ghetti, la deportazione, i campi di concentramento e, infine, la liberazione e il ritorno a casa. Ogni parte era separata dall’altra con una canzone, suonata e/o cantata dai ragazzi del liceo e, ad ogni pezzo sono stati letti dei testi, da parte degli studenti del liceo, e guardati dei pezzi di film che illustravano quel passaggio. Questo spettacolo è riuscito a rappresentare, in un’ora e mezza, quello che successe in anni.

Il tutto è iniziato con le sensazioni e alcune testimonianze dei bambini ebrei che, a scuola, si sentivano esclusi perché nessuno voleva stare seduto accanto a loro; durante la ricreazione tutti li saltavano addosso, li picchiavano, li ferivano e gli insegnanti se ne stavano a guardare senza dire o fare nulla, come se tutto quello fosse giusto e se lo fossero meritato; cosa avevano fatto? La loro colpa era essere ebrei!

Poi c’è stato il racconto di una bambina: la mamma le aveva messo sulla giacca la stella di Davide e lei pensava che averla fosse un

pregio, quindi non si meravigliava se a scuola tutti la picchiavano, pensava fossero solo “gelosi” e a lei sembrava di combattere per una causa giusta, anche se non era stata lei a scegliere di portare sulla giacca quella stella.

Poi gli ebrei vennero espulsi dalle scuole pubbliche e i bambini videro i loro genitori perdere il lavoro e la gente passare guardarli con ribrezzo: nessuno più li voleva accanto. Vennero perfino cacciati dalle proprie case e chi si ribellava veniva ucciso.

Di seguito alcune parti significative di racconto:

*“Arrivò il giorno in cui i tedeschi vennero a bussare anche alla nostra porta, io, mamma, papà e i miei fratelli dovevamo uscire ma avevamo da tempo deciso che non saremmo mai andati via dalla nostra casa, è molto meglio morire subito che lentamente soffrendo...”;*

*“Quando dovemmo andarcene, i vicini ci dissero che erano dispiaciuti ma erano tutte facce che mentivano, si vedeva dietro a quel volto che mostrava tristezza, una sorta di ghigno perfido e uno sguardo nascosto che diceva: “Vi sta bene! Ve lo meritate!”.*

Poi il ghetto: una volta abbandonata la propria casa, le persone andavano nei quartieri riservati agli ebrei.

*Francesca Facchini, 3°G*

---

## E COSÌ FU AUSCHWITZ

---

Il giorno 28 Gennaio 2017 abbiamo assistito ad uno spettacolo riguardante la strage dell'olocausto, allestito dalla classe quinta del liceo scientifico Moretti di Gardone. In poche ore sono riusciti a narrare la raccapricciante storia di dieci anni, servendosi di melodie, filmati e coinvolgenti letture, le quali raccontavano le testimonianze e le vicende di alcuni sopravvissuti. E' stata un'esperienza davvero istruttiva dal punto di vista morale: ha insegnato che non dobbiamo permettere che l'odio e il disprezzo per il "diverso" prendano il sopravvento su di noi impedendoci di capire lo sbaglio che commettiamo. Anche Auschwitz fu un immenso errore, come lo furono la strage ebraica e le persecuzioni naziste, ma principalmente, tutto ciò fu una grave ingiustizia, e le ingiustizie non vanno dimenticate fingendo che non sia mai accaduto niente, vanno eliminate. E ciò è possibile solo con la memoria perché, solo ricordando quello che è avvenuto in passato, avremo la forza e la volontà di non commettere gli stessi errori nel presente. E' inutile provare a cancellare dalla nostra mente qualcosa che è stato protagonista di una parte di storia importante e che ha compromesso la vera identità dell'uomo facendoci credere crudele e spietato, pronto ad escludere ed umiliare chi viene considerato diverso da noi. Ma è essenziale ricordare, perché in questo modo sappiamo che non commetteremo gli stessi errori e saremo, di conseguenza, più propensi a ricercare la pace tra gli uomini, cercando di non escludere e di non condannare una persona solo perché è differente da noi, o solo perché ha un colore di pelle, origini e usanze differenti dalle nostre. Dobbiamo sforzarci di convivere con ciò che non apprezziamo e provare ad amarlo nonostante i difetti.

Lo spettacolo a cui abbiamo assistito è stato particolarmente coinvolgente, ci ha fatto provare le sofferenze patite da coloro che sono stati discriminati ed esclusi, resi delle innocenti vittime che sono morte inutilmente per dei futili motivi. I ragazzi che hanno allestito e realizzato lo spettacolo, hanno letto alcune testimonianze riguardanti degli ebrei che avevano vissuto in quel periodo e che erano riusciti a sopravvivere alla strage. Narravano storie tristi di cui protagonista era solo la discriminazione ebraica. Un episodio piuttosto toccante è stato quello in cui si parlava di una bambina ebrea che era costretta ad indossare una stella gialla, lei si sentiva speciale e unica e così, quando andava a scuola, era orgogliosa di portarla sul petto, ma, proprio a causa di questa stella, veniva picchiata da tutti i suoi compagni e le maestre guardavano la scena senza dire una parola e senza intervenire mettendosi in disparte e lasciando che la rissa continuasse. E' stato un punto molto significativo dello spettacolo perché, in poche righe riesce a far trasparire tutte le ingiustizie e le umiliazioni che dovevano subire ingiustamente gli ebrei. E' importante rendersi conto di quanto è accaduto in passato, per fare in modo che non succeda nel presente. Lo spettacolo comprendeva anche varie melodie riguardanti il periodo del fascismo, le quali trasmettevano la desolazione e la tristezza che si provavano in quei tempi bui di dolore e sofferenza. Lo spettacolo è riuscito a cogliere in pieno il messaggio del 27 gennaio: ricordare per non tornare sugli stessi passi e ricadere nei medesimi errori. Dobbiamo fare in modo che la memoria ci orienti verso la strada giusta, ovvero quella della pace, che non presta attenzione alle differenze e ai difetti, e che unisce anche gli uomini più diversi fra loro. E' necessario commemorare il

giorno della memoria, sia con uno spettacolo, un film o semplicemente una spiegazione più approfondita da parte di un insegnante, perché in questo modo potremo trasmettere i nostri apprendimenti alle persone che ci stanno vicino, facendo in modo che questo ricordo non si perda nel tempo. Non possiamo permettere che accada di nuovo una situazione simile che coinvolga milioni e milioni di persone innocenti. Quindi dobbiamo apprezzarci l'un l'altro e non giudicarci per le nostre differenze, cercando di vedere la diversità come qualcosa di unico e quindi non da scartare, ma da apprezzare.

*Maria Russo, 3°G*



## LA BIBLIOTECA PARLANTE

Il giorno 28 gennaio 2017, noi alunni della classe 2<sup>^</sup>G di Bovegno, per ricordare la Shoah abbiamo esposto dei libri riguardanti il tema. Ognuno di noi ragazzi ha scelto un libro da leggere per poi organizzare la Biblioteca Parlante. In che cosa consiste? I ragazzi dell'altre classi venivano nella nostra aula e per ascoltare la spiegazione del libro dovevano sfiorare la sua copertina. L'evento è stato accompagnato da musiche per creare la giusta atmosfera e da disegni e poesie riguardanti la tragedia dell'Olocausto.

*Teodora & Alessandra 2<sup>°</sup>G*

Perché una biblioteca parlante? Nell'immediato dopoguerra, ma anche più tardi, si è sentito il bisogno di testimoniare e di riflettere sulla pagina forse più tragica della storia dell'umanità. Sono nati quindi testi di memorie dei sopravvissuti, ma anche romanzi, che si riferiscono a fatti rigorosamente storici. Il fiorire di tutta questa letteratura ha un unico obiettivo : la TESTIMONIANZA.



**“Là dove si bruciano i libri  
si finisce per bruciare  
anche gli uomini”**

**H. Heine**



A 72 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz, ci rendiamo conto che i testimoni non ci sono più. E allora diventiamo NOI i nuovi testimoni, raccogliamo l'eredità dei sopravvissuti ai lager e portiamo avanti quello che Primo Levi nella sua poesia “Se questo è un uomo” ci impose: l'OBBLIGO DEL RICORDO.

## I ROGHI DEI LIBRI

Nel 1933 le autorità della Germania nazista organizzarono dei roghi in cui vennero bruciati tutti i libri non corrispondenti all'ideologia nazista.

In realtà bruciare i libri significa cancellare, distruggere la cultura.

I nazisti, con questo atto, non fecero altro che accendere un simbolico falò su tutta una cultura che essi disprezzavano: la cultura europea, fatta di VALORI e di IDEE, di DIRITTI e LIBERTA'.



---

## PROGETTO CHIOCCO...LAMENTE

---

### AL RIFUGIO CAMPEI DE SIMA

Sabato 28 e domenica 29 maggio abbiamo partecipato al progetto Chioccola...mente, finanziato dalla Federcaccia di Brescia, accompagnati dalla prof. Silvia Luscia e dal sig. Romano Bregoli. A questa uscita hanno partecipato 15 ragazzi, selezionati tra quelli che avevano raggiunto i risultati migliori nel test sull'arte venatoria (5 studenti, tra cui noi, facevano parte dell'Istituto Comprensivo di Marcheno; 5 dell'Itis meccanica di Gardone V.T.; 3 di Orzivecchi e 2 di Orzinuovi).

Ci siamo trovati alle 7 di mattina del sabato a Gardone V.T. e da lì siamo partiti con un pullman per Vobarno. Arrivati, abbiamo caricato gli zaini in spalla e abbiamo proseguito a piedi fino ad arrivare al rifugio. Il percorso è stato abbastanza faticoso ma anche piacevole perché, nonostante la fatica, i ragazzi dell'Itis ci hanno allietati con le loro "gradevoli" canzoni... arrivati al rifugio ci siamo sdraiati tutti, ma proprio tutti, sul prato, abbiamo fatto l'alzabandiera e dopodiché abbiamo partecipato alle lezioni di chioccolo con il maestro Loris, che in appena 10 ore ci ha insegnato a riprodurre il verso di 4 uccelli (merlo, tordo bottaccio, tordo sassello e allodola). Abbiamo passato tutta la mattina e il pomeriggio del sabato a chioccolare; invece la sera abbiamo giocato a tombola tutti assieme e, una volta terminata, alcuni hanno giocato a carte mentre alcuni sono stati di fuori a parlare e alla fine siamo andati a dormire alle 11 e 20 di sera. La prof. Luscia ci ha svegliato a 10 alle 6 e alle 6 e mezza eravamo già nel bosco per andare a visitare una grotta di calcite, formata da stalagmiti e stalattiti e un interessante faggeto secolare. Una volta tornati dalla passeggiata mattiniera, abbiamo fatto colazione e poi ci siamo preparati per la gara del pomeriggio. La gara comprendeva una parte pratica e una teorica. Sul podio sono arrivati Marco Micheli al primo posto, Andrea Digiglio al 2° e Andrea Micheli al 3°. Dopo la gara, siamo stati in compagnia seduti a una panchina fuori; prima di ripartire per la camminata, abbiamo fatto per l'ultima volta l'alzabandiera e poi ci siamo incamminati verso Vobarno. Il ritorno è stato divertente perché abbiamo riso e scherzato assieme. Infine una volta tornati a Gardone, abbiamo ringraziato i ragazzi della terza Itis meccanica per la compagnia e ci siamo congedati.

*Pamela Mazzelli, Valerio Facchini, Ilaria Russo 3°G*





